

BILANCIO ANALITICO

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE	31/12/2009	31/12/2008
ATTIVO		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.086.143	742.682
COSTI DI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO	424.146	424.146
COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E DI PUBBLICITA'	-	-
SOFTWARE DI PROPRIETA' ED ALTRI DIRITTI	556.717	318.536
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	-	-
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	104.280	
ALTRE		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	94.891.704	94.853.098
TERRENI E FABBRICATI	94.055.107	93.829.379
IMPIANTI E MACCHINARI	118.102	113.597
ATTREZZATURA VARIA MINUTA	-	-
AUTOMEZZI	-	-
APPARECCHIATURE HARDWARE	196.443	185.284
MOBILI, ARREDI E MACCHINE D'UFFICIO	507.388	508.952
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	-	203.418
ALTRE	14.664	12.468
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	352.556.977	296.318.833
PARTECIPAZIONI	-	410.274
CREDITI	-	-
DEPOSITI CAUZIONALI E VINCOLATI A M/L TERMINE	-	-
TITOLI	352.556.977	295.908.559
<i>Da riportare</i>	<i>448.533.824</i>	<i>391.914.613</i>

STATO PATRIMONIALE		31/12/2009	31/12/2008
ATTIVO			
	Riporto	448.533.824	391.914.613
CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE		50.445.538	46.372.093
CREDITI VS IMPRESE		-	-
CREDITI VS PERSONALE DIPENDENTE		-	-
CREDITI VS ISCRITTI		48.956.184	45.117.990
CREDITI VS INQUILINATO		696.098	572.267
CREDITI VS STATO		60.254	121.748
CREDITI VERSO ALTRI		733.002	560.088
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		81.549.894	107.208.712
INVESTIMENTI DI LIQUIDITA'		-	6.083.038
ALTRI TITOLI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE		81.549.894	101.125.674
ALTRI TITOLI IN GESTIONE DIRETTA		-	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE		43.668.064	7.983.467
DEPOSITI BANCARI		43.598.079	7.836.504
DENARO, ASSEGNI E VALORI IN CASSA		20.991	1.350
DEPOSITI POSTALI		48.994	145.613
RATEI E RISCONTI ATTIVI		7.515.313	5.051.792
RATEI ATTIVI		4.113.526	4.968.886
RISCONTI ATTIVI		3.401.787	82.906
Differenza da arrotondamento		-	4
TOTALE ATTIVO		631.712.633	558.530.681
=====			

STATO PATRIMONIALE	31/12/2009	31/12/2008
PASSIVO		
FONDI PER RISCHI E ONERI	10.593.292	8.526.001
FONDO IMPOSTE E TASSE	-	-
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	9.619.950	7.515.842
FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	-	-
FONDO ONERI E RISCHI DIVERSI	973.342	1.010.159
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	28.488	25.371
DEBITI	47.021.528	35.683.370
DEBITI VERSO BANCHE	1.870.164	25.572
ACCONTI	281.903	303.340
DEBITI VS FORNITORI	300.067	378.813
DEBITI VS FORNITORI PER FATTURE DA RICEVERE	414.857	486.242
DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	-	-
DEBITI VS IMPRESE CONTROLLATE	-	-
DEBITI VS IMPRESE COLLEGATE	-	-
DEBITI VS STATO	-	-
DEBITI TRIBUTARI	213.765	194.789
DEBITI VS ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	99.251	94.228
DEBITI VS PERSONALE DIPENDENTE	62.973	54.006
DEBITI VS ISCRITTI	3.147.953	2.965.366
FONDI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	40.157.401	30.732.549
ALTRI DEBITI	473.194	448.465
FONDI DI AMMORTAMENTO	4.633.900	4.058.510
FONDO AMM.TO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	815.920	725.612
FONDO AMM.TO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.817.980	3.332.898
Da riportare	62.277.208	48.293.252

STATO PATRIMONIALE		31/12/2009	31/12/2008
PASSIVO			
	Riporto	62.277.208	48.293.252
RATEI E RISCONTI PASSIVI		100.761	78.498
RATEI PASSIVI		35.667	-
RISCONTI PASSIVI		65.094	78.498
PATRIMONIO NETTO		569.334.664	510.158.931
FONDO CONTRIBUTO SOGGETTIVO		405.779.051	372.480.544
FONDO RIVALUTAZIONE L. 335/95		96.664.922	84.675.035
FONDO CONTRIBUTO INDENNITA' DI MATERNITA'		56.825	41.413
RISERVA STRAORDINARIA		52.961.939	58.857.164
FONDO DI RISERVA art. 12 comma 7 del Reg.to EPPI		-	-
AVANZI/DISAVANZI PORTATI A NUOVO		-	-
AVANZO/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO		13.871.922	- 5.895.225
Differenza da arrotondamento		5	
TOTALE PASSIVO		631.712.633	558.530.681
=====			
CONTI D'ORDINE		43.543.971	10.558.650
BENI DI TERZI PRESSO L'ENTE		-	-
IMPEGNI		7.462.579	9.423.064
DEBITORI PER GARANZIE REALI PRESTATE		35.000.000	-
CREDITORI PER GARANZIE REALI PRESTATE		1.081.392	1.135.586

CONTO ECONOMICO COSTI	31/12/2009	31/12/2008
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	4.425.230	3.388.686
PENSIONI AGLI ISCRITTI	2.973.050	2.112.444
LIQUIDAZIONI IN CAPITALE	94.502	22.292
INDENNITA DI MATERNITA (Legge 379/90)	58.669	130.080
RIMBORSI AGLI ISCRITTI	395.722	367.698
ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	903.287	756.172
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.744.459	1.504.368
COMPENSI ORGANI ENTE	696.156	653.113
RIMBORSI SPESE E GETTONI DI PRESENZA	1.048.303	851.255
COMPENSI PROF.LI E DI LAV. AUTONOMO	727.487	360.154
CONSULENZE LEGALI E NOTARILI	145.549	72.976
CONSULENZE AMMINISTRATIVE	581.938	287.178
PERSONALE	1.487.766	1.348.600
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	14.916	18.033
UTENZE VARIE	73.434	85.059
SERVIZI VARI	1.522.242	1.155.322
CANONI DI LOCAZIONE PASSIVI	16.404	13.130
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO	232.620	250.763
SPESE DI TIPOGRAFIA	232.620	250.763
ALTRE SPESE	-	-
Da riportare	10.244.558	8.124.115

CONTO ECONOMICO		31/12/2009	31/12/2008
COSTI			
	<i>Riporto</i>	10.244.558	8.124.115
ONERI TRIBUTARI		2.729.596	900.262
ONERI FINANZIARI		3.976.502	18.340.607
ONERI FINANZIARI DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC.		3.478.018	17.872.505
COMMISSIONI E BOLLI SU TITOLI		470.087	450.857
COMMISSIONI E INTERESSI BANCARI		15.141	5.982
ALTRI ONERI FINANZIARI		13.256	11.263
ALTRI COSTI		542.804	487.946
ALTRI COSTI		267.136	180.545
COSTI DIVERSI		26.477	27.689
ONERI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE		249.191	279.712
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		2.703.203	527.164
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		90.308	15.582
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		508.789	511.582
SVALUTAZIONE CREDITI		2.104.106	-
ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI		-	-
ONERI STRAORDINARI		2.376.825	4.795.175
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE		2.249.559	4.642.230
INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO		118.598	151.969
MINUSVALENZE		8.600	915
ARROTONDAMENTI		68	61
RETTIFICHE DI VALORE		316.826	7.009.349
RETTIFICHE DI RICAVI		57.033.532	55.898.229
RETTIFICHE DI RICAVI		-	-
RETTIFICHE DI RICAVI PER ACC. TI STATUTARI		57.033.532	55.898.229
TOTALE COSTI		79.923.846	96.082.847
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO		13.871.922	- 5.895.225
Differenza da arrotondamento		1	-
TOTALE A PAREGGIO		93.795.769	90.187.622

CONTO ECONOMICO	31/12/2009	31/12/2008
RICAVI		
CONTRIBUTI	57.253.169	55.629.885
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	41.232.880	40.246.526
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	13.800.000	12.900.000
CONTRIBUTI L. 379/90	74.082	72.730
CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA'	-	-
INTROITI SANZIONI AMMINISTRATIVE	1.242.485	759.571
CONTRIBUTI DA ENTI PREVIDENZIALI	903.722	1.651.058
CONTRIBUTI RISCOSSI PER CONTO INPS	-	-
ALTRI CONTRIBUTI	-	-
CANONI DI LOCAZIONE	4.202.963	4.198.476
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	22.134.551	21.194.831
INTERESSI SU TITOLI	21.927.192	20.753.886
INTERESSI BANCARI E POSTALI	193.955	440.945
PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	13.404	-
<i>Da riportare</i>	<i>83.590.683</i>	<i>81.023.192</i>

CONTO ECONOMICO		31/12/2009	31/12/2008
RICAVI			
	<i>Riporto</i>	83.590.683	81.023.192
ALTRI RICAVI		145.000	40.000
PROVENTI STRAORDINARI		5.025.027	6.385.344
SOPRAVVVENIENZE ATTIVE		4.680.409	6.373.632
INSUSSISTENZE DEL PASSIVO		344.558	9.440
PLUSVALENZE		-	2.220
ARROTONDAMENTI		60	52
RETTIFICHE DI VALORE		1.688.279	194.836
RETTIFICHE DI COSTI		3.346.780	2.544.245
RETTIFICHE DI COSTI		3.346.780	2.544.245
Differenza da arrotondamento		-	5
TOTALE RICAVI		93.795.769	90.187.622

**NOTA INTEGRATIVA
(ART. 2423 e 2427 C.C.)****FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO**

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato predisposto nel rispetto delle vigenti normative civilistiche e di quelle specifiche per gli enti previdenziali, integrate ove necessario dai principi contabili vigenti in Italia.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità allo schema predisposto dal Ministero del Tesoro – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ed è costituito da:

- ✓ Stato Patrimoniale
- ✓ Conto Economico
- ✓ Nota Integrativa

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

Sono allegati alla nota integrativa i seguenti documenti, ritenuti appropriati per una completa rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Ente:

- ✓ Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio Netto
- ✓ Prospetto di determinazione del risultato della gestione finanziaria
- ✓ Prospetto di determinazione, ai sensi della Legge 335/95, della rivalutazione assegnata al 31 dicembre al montante maturato dagli iscritti all'Ente.

Il bilancio è sottoposto a revisione dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza a quanto disposto dall'art.2 comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509 ed in esecuzione della delibera n. 02/2007 del Consiglio di Indirizzo Generale del 19 luglio 2007 di conferimento dell'incarico di revisione a questa Società per gli esercizi 2007, 2008 e 2009.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Vengono di seguito esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre. Tali criteri non si discostano da quelli adottati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente, in particolare con riferimento alle valutazioni e alla continuità dei medesimi principi.

Il bilancio è presentato in forma comparativa con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione della attività istituzionale della Fondazione, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi, è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si realizzano i relativi movimenti di numerario.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati separatamente. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti successivamente alla chiusura.

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati classificati tra le immobilizzazioni.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

1. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di costituzione della Fondazione, iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale, sono ammortizzate a quote costanti per un periodo di cinque esercizi.

I costi sostenuti per l'acquisizione di "Software" vengono sistematicamente ammortizzati in tre esercizi a quote costanti, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile, e ciò in considerazione dell'elevata obsolescenza tecnologica dello stesso Software.

2. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori d'acquisto e di tutti quegli eventuali altri oneri che l'Ente deve sostenere affinché l'immobilizzazione possa essere utilizzata.

I costi sostenuti per mantenere nella normale efficienza le immobilizzazioni tecniche sono imputati a conto economico nell'esercizio di competenza; quelli rivolti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali della immobilizzazione tecnica, che si traducono in un significativo aumento della vita utile o della produttività o della sicurezza, sono capitalizzati imputandoli a incremento del costo originario del cespite a cui si riferiscono.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui le leggi speciali, generali, o di settore lo richiedano o lo permettano. La rivalutazione di una immobilizzazione materiale non modifica la stimata residua vita utile del bene. L'effetto netto della rivalutazione non costituisce elemento di ricavo e, pertanto, viene accreditato in apposita voce delle riserve di patrimonio netto.

Le immobilizzazioni materiali destinate all'uso (destinate ad essere mantenute nell'organizzazione permanente dell'Ente) sono valutate al costo rettificato dal relativo ammortamento e vengono svalutate nel caso in cui vi sia evidenza della non recuperabilità, tramite l'uso, del loro valore netto contabile – perdita durevole di valore –.

I fabbricati non strumentali, destinati alla locazione, sono valutati al minore tra il valore contabile – costo di acquisizione – ed il valore netto di realizzo. Il costo non viene rettificato dal relativo ammortamento (valore netto contabile) in quanto, l'Ente si è avvalso della facoltà di non ammortizzare tali beni (punto 5 del paragrafo D.XI, del principio contabile n.16 del CNDC&R). Se il valore netto di realizzo alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al costo, si procede alla svalutazione del bene fino a concorrenza del valore netto di realizzo. Poiché gli immobili di proprietà dell'Ente sono di recente acquisizione, il valore netto di realizzo è rappresentato dal valore riportato in bilancio, valore altresì supportato dalle relative perizie di stima. La valutazione circa la congruità del suddetto valore viene effettuata almeno ogni cinque anni tramite perizie di stima oppure con criteri che verranno successivamente estrinsecati.

Qualora venissero meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione di una immobilizzazione materiale, si procede al ripristino totale o parziale del costo (si procede alla ripresa di valore del bene fino alla concorrenza delle svalutazioni precedentemente operate).

Gli effetti di una svalutazione e di una eventuale recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali sono iscritti nel conto economico tra gli oneri ed i proventi straordinari.

Il costo, ad esclusione dei fabbricati non destinati ad uso strumentale, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio a quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono le stesse utilizzate per l'esercizio precedente e sono idonee a rappresentare la vita utile residua del cespite.

Descrizione	Aliquota di ammortamento
Fabbricati ad uso strumentale	3%
Impianti e macchinari	20%
Apparecchiature Hardware	25%
Mobili arredi e macchine d'ufficio	10%

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al lordo dei relativi fondi di ammortamento iscritti nel passivo in ottemperanza allo schema predisposto dal Ministero del Tesoro – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

3. Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed in altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono valutate in bilancio al costo di acquisto, o di sottoscrizione, o del valore attribuito ai beni conferiti. Il costo viene eventualmente ridotto a fronte di perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

4. Crediti dell'attivo circolante

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al presunto valore di realizzazione, ossia al loro valore nominale rettificato per eventuali perdite di realizzo. La rettifica viene iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, nei fondi per rischi ed oneri in aderenza allo schema di bilancio previsto dalla Ragioneria Generale dello Stato.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione, interessi e sanzioni, canoni di locazione dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio e per quelli di diversa origine, quando sussiste titolo al credito da parte dell'Ente. La voce accoglie altresì i crediti finanziari (crediti vs banche per interessi attivi da liquidare) diversi da quelli finanziari immobilizzati.

I crediti in valuta estera diversa dalla valuta dei paesi aderenti all'UEM sono adeguati al cambio di fine esercizio.

5. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti temporanei di eccedenza di liquidità effettuati direttamente dall'Ente con operazioni di pronti contro termine in titoli del debito pubblico e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito del contratto di gestione conferito, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Indirizzo Generale.

I pronti contro termine in titoli del debito pubblico, per i quali la data di vendita dei titoli è successiva alla data di chiusura dell'esercizio, sono iscritti in bilancio al corso del quel di acquisto (prezzo pagato a pronti comprensivo dei ratei di interessi maturati). La differenza tra il prezzo di acquisto, il prezzo di vendita e gli interessi che maturano nel periodo intercorrente tra la data di acquisto e quella di vendita dei titoli vengono contabilizzati in bilancio per la quota di competenza maturata al 31 dicembre in funzione della durata del contratto.

Il portafoglio titoli affidato alle Società di gestione è valutato al minor valore tra il prezzo medio ponderato di carico e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (prezzo rilevato alla data di chiusura dell'esercizio).

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata per singola operazione. Tale criterio è stato adottato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate dalle singole Società di gestione.

Inoltre, il costo viene rettificato in base al principio della competenza economica dall'aggio o disaggio di emissione (per i titoli obbligazionari), dalla minusvalenza da valutazione al prezzo di mercato e dalla ripresa di valore fino alla concorrenza, al massimo, del prezzo originario, qualora nell'esercizio sia venuto meno il motivo di una precedente svalutazione.

Più precisamente, se L'Ente in un determinato esercizio ha svalutato un titolo, e se in un esercizio successivo sono cessate, in tutto o in parte, le cause della svalutazione, gli amministratori in sede di formazione del bilancio ripristinano, in tutto o in parte, il valore iscritto in precedenza.

Il ripristino di valore può essere perciò parziale o totale rispetto al valore contabile precedente, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, solo gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente.

In ogni caso il processo di ripristino di valore non può superare il prezzo originario e può essere attuato solo in funzione del riassorbimento di svalutazioni effettuate obbligatoriamente in precedenza.

Il ripristino di valore è iscritto nel conto economico nel gruppo Rettifiche di valore di attività finanziarie.

Gli investimenti in titoli e in partecipazioni in valuta estera sono contabilizzati al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione. Alla data di chiusura, i titoli e le partecipazioni in valuta estera giacenti in portafoglio, sono convertiti al cambio di fine esercizio.

6. Disponibilità liquide

La voce accoglie i seguenti fondi liquidi valutati al valore nominale:

- ✓ Denaro assegni e valori in cassa (moneta avente corso legale, assegni, valori bollati)
- ✓ Depositi bancari
- ✓ Depositi postali

Le disponibilità liquide in valuta estera diversa dalla valuta dei paesi aderenti all'UEM sono adeguate al cambio di fine esercizio. Gli effetti positivi e negativi derivanti dall'adeguamento sono registrati per competenza nella sezione "Proventi ed oneri finanziari" alla voce perdite o utili su cambio del conto economico dell'esercizio.

7. Ratei e risconti attivi

Nella voce ratei e risconti attivi sono esclusivamente iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Sono iscritte solo quote di costi o proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo (art.2424 bis del Codice Civile).

8. Fondi per rischi ed oneri

La voce accoglie gli accantonamenti per rischi ed oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tale voce accoglie inoltre i fondi svalutazione dei crediti contributivi e dei crediti per interessi e sanzioni rettificativi dei rispettivi valori dell'attivo, secondo lo schema di bilancio tipo predisposto dal Ministero del Tesoro – Ragioneria Generale dello Stato per gli enti previdenziali privatizzati.

9. Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro

La voce accoglie il fondo per il trattamento di fine rapporto ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile e rappresenta la somma dei trattamenti maturati da ogni singolo dipendente alla data del bilancio.

10. Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

Per quanto riguarda i debiti in valuta estera si veda quanto indicato alla voce crediti dell'attivo circolante (paragrafo 4).

La voce accoglie altresì il Fondo pensione agli iscritti previsto dall'art.18 dello Statuto dell'EPPI. In tale Fondo viene girocontato dalle relative riserve di Patrimonio Netto l'ammontare del montante individuale maturato dagli iscritti al momento del pensionamento. Esso rappresenta altresì la riserva prevista dall'art. 1 comma 4, lettera c) del D.Lgs. 509/1994, il cui ammontare a fine esercizio deve risultare almeno pari a cinque volte il volume delle prestazioni erogate nel corso dell'esercizio stesso.

11. Ratei e risconti passivi

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti esclusivamente i costi di competenza dell'esercizio pagabili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte solo quote di costi o proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo (art.2424 bis del Codice Civile).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto esposto come ultimo raggruppamento della sezione del passivo dello stato patrimoniale, in aderenza allo schema di bilancio tipo del Ministero del Tesoro, rappresenta la differenza tra le attività e le passività patrimoniali complessive ed indica l'ammontare dei mezzi propri dell'Ente, ovvero dei mezzi finanziari che gli iscritti all'Ente versano per il conseguimento degli scopi di cui all'art.3 dello Statuto.

Esso accoglie le seguenti riserve statutarie dell'Ente:

- ✓ Fondo contributo soggettivo accoglie gli accantonamenti per anno di competenza dei contributi soggettivi dovuti dagli iscritti all'Ente;
- ✓ Fondo rivalutazione L.335/95 accoglie gli accantonamenti per anno di competenza della rivalutazione calcolata sul montante contributivo dovuto al 31 dicembre di ogni anno con esclusione della contribuzione dello stesso anno in base al tasso di capitalizzazione comunicato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- ✓ Fondo contributo maternità accoglie gli accantonamenti per anno di competenza della contribuzione dovuta dagli iscritti ai fini delle erogazioni delle indennità di maternità per le libere professioniste, ai sensi della Legge 11 dicembre 1990, n.379;
- ✓ Riserva straordinaria accoglie la destinazione dell'avanzo dell'esercizio precedente qualora il rendimento della gestione finanziaria non sia stato superiore alla rivalutazione monetaria assegnata ai singoli conti individuali;
- ✓ Riserva per utili su cambi accoglie l'eventuale utile netto su cambi rilevato alla data di chiusura dell'esercizio per effetto della valutazione delle attività e passività in valuta al tasso di cambio a pronti alla suddetta data. Qualora alla data di chiusura emerga una perdita o un utile netto inferiore all'importo iscritto nella riserva, rispettivamente l'intera riserva o l'eccedenza è riclassificata, in sede di redazione del bilancio, nella riserva straordinaria. L'importo dell'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato (la

destinazione a riserva legale è prioritaria), è iscritto, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo. Tale riserva, tuttavia, può essere utilizzata, fin dall'esercizio della sua iscrizione a copertura di perdite di esercizi precedenti. Come detto circa la priorità di destinazione, qualora il risultato netto dell'esercizio sia una perdita o un utile di misura inferiore all'utile netto non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari alla quota della suddetta componente non realizzata non assorbita dalla perdita conseguita dall'Ente;

- ✓ Avanzo/Disavanzo dell'esercizio rappresenta il risultato economico dell'esercizio.

13. Conti d'ordine

La voce accoglie distintamente:

- I. Beni di terzi presso l'Ente;
- II. Impegni;
- III. Debitori per garanzie reali prestate
- IV. Creditori per garanzie reali ricevute

Le garanzie rilasciate o ricevute sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

14. Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Il bilancio recepisce nella sezione del conto economico "Prestazioni previdenziali ed assistenziali" quanto di seguito evidenziato:

- i costi sostenuti dall'Ente in relazione alle pensioni liquidate nell'esercizio;
- i costi sostenuti in relazione alle liquidazioni in capitale ai sensi della Legge 45/90;
- i costi sostenuti dall'Ente nell'esercizio relativamente alla restituzione dei montanti dovuti agli iscritti over 65 anni ed agli iscritti deceduti;
- le indennità di maternità liquidate nell'anno;
- i costi sostenuti dall'Ente in relazione alle prestazioni assistenziali liquidate nell'esercizio.

Tale impostazione è necessaria al fine di evidenziare con chiarezza nel conto economico (art. 2423 Codice Civile) i costi sostenuti nell'esercizio per prestazioni previdenziali ed assistenziali. Poiché in base alle disposizioni dei Ministeri Vigilanti l'Ente accantona ogni anno nei rispettivi fondi del Patrimonio Netto la contribuzione statutaria dovuta dagli iscritti, anche se non incassata e la rivalutazione di legge maturata, il suddetto criterio di contabilizzazione comporta necessariamente l'iscrizione della rettifica di costo tra i ricavi del conto economico.

15. Imposte e tasse

Le imposte sul reddito dei fabbricati e l'IRAP sono determinate ai sensi delle norme fiscali vigenti.

Si precisa che l'Ente rientra nella categoria degli enti privati non commerciali che sono soggetti passivi dell'IRAP in base a quanto disposto dall'art.3 del D.Lgs 446/97.

L'incremento del valore del patrimonio mobiliare dell'Ente al 31 dicembre di ogni anno è assoggettato all'imposta sostitutiva determinata ai sensi del D.Lgs. 461/97. Tale imposta è trattenuta alla fonte dalle Società di gestione.